



FONDI PER LA RICERCA

Innovazione, dalla Regione tre milioni all'università

Ambiente e sanità: selezionati e finanziati due progetti sviluppati in ateneo
Gli obiettivi: ricavare energia dalla depurazione e migliorare le trasfusioni

Stefano Romano

PAVIA. Ambiente e salute: l'università investe in ricerca e innovazione e incassa, oltre che un riconoscimento di peso, finanziamenti per oltre 3 milioni dalla Regione Lombardia.

IL BANDO

Si è conclusa la fase di valutazione dei progetti presentati in risposta a uno dei principali bandi di Regione Lombardia, quello della "Call Hub Ricerca e Innovazione", per cui la giunta regionale ha stanziato 114 milioni di contributi a fondo perduto. Tra i vincitori ci sono due progetti di ricerca pavesi e un terzo progetto di cui l'università è consulente. I progetti presentati per il bando sono stati complessivamente 78, di questi solo 33 so-

no risultati idonei al finanziamento, significa cioè che hanno raggiunto un punteggio minimo di 85/100, secondo la valutazione di una commissione indipendente. Il bando "Call Hub" punta a selezionare progetti con altissimo tasso di innovazione e insieme capaci di rispondere a bisogni dei cittadini e del territorio.

AMBIENTE

La trasformazione dei rifiuti in energia è al centro del progetto coordinato dal professor Andrea Di Giulio, del dipartimento di scienza della terra e dell'Ambiente, primo classificato nella categoria "Sostenibilità". L'obiettivo è ottenere combustibili a basso impatto ambientale dagli scarti della depurazione dei fanghi che oggi vengono utilizzati in agricoltura. Per fare ciò, si parte da una analisi del ciclo dell'acqua, valutandone gli impatti sull'agricoltura e i

possibili miglioramenti. Poi si passerà a testare tecniche nuove e a ottimizzare quelle già esistenti sia per ridurre questi fanghi, sia per poter estrarre da essi biocarburanti e biogas. Il progetto ha un costo complessivo di oltre 8 milioni di euro, di cui circa 3,3 milioni sono finanziati dalla Regione. Di questi, circa 2 milioni sono destinati all'università di Pavia.

SALUTE

Il secondo progetto vincitore è in ambito sanitario e vede l'università come partner privilegiato di un gruppo di imprese coordinato. L'obiettivo è ridurre i costi e i tempi delle terapie infusionali (sia in ospedale sia domiciliari), attraverso sistemi di personalizzazione e di controllo remoto. Un processo non solo tecnologico, ma che coinvolge direttamente i pazienti attraverso l'uso di interfacce interattive, per renderli consapevoli

in tempo reale delle proprie terapie in atto. Ferdinando Auricchio professore di Scienza delle Costruzioni, coordinatore del gruppo di Meccanica Computazionale e Materiali Avanzati dell'Università di Pavia (Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura) sarà il referente per l'ateneo.



1 - Andrea Di Giulio (docente di Geologia). 2 - Riccardo Bellazzi (Ingegneria) 3 - Ferdinando Auricchio (Ingegneria). 4 - ricercatore al lavoro in un laboratorio dell'università di Pavia



Peso: 46%